

Gli olandesi come percepiscono l'Italia? E un lavoratore italiano in Olanda come vive il dibattito sul Recovery?aa

Il Recovery Fund è stato portato a casa questa notte. Il dibattito negli ultimi mesi e soprattutto nelle ultime settimane è stato serrato ed estremamente faticoso a causa della strenua contrapposizione in particolare tra il primo ministro olandese Mark Rutte e il presidente del Consiglio italiano Giuseppe Conte. Sono volate accuse pesanti contro lo stile di vita degli italiani e l'incapacità della classe dirigente italiana. Un dibattito aspro che ha coinvolto anche i cittadini di Olanda e Italia, sollevando una contrapposizione forte tra le due nazioni stimolando i nazionalismi più becchi. Ecco allora che abbiamo pensato di chiedere ad un cittadino italiano, Carlo Dal Sasso, che lavora da tre anni nell'ambito dell'editoria in Olanda per comprendere dalla sua viva voce come si percepisca il nostro Paese e il dibattito politico in corso.

La Biografia dell'intervistato



Carlo Dal Sasso - Carlo Dal Sasso è un professionista di contenuti che traduce i contenuti in italiano. Sono nato a Vicenza, dove mi sono formato professionalmente negli uffici stampa istituzionali.

Nel 2017 ho deciso di dare un salto trasferendomi ad Amsterdam per lavorare in editing, traduzione e creazione di contenuti.

Infografica – Biografia dell'intervistato Carlo Dal Sasso

– Da quanto tempo lavora in Olanda e perché ha deciso di trasferirsi dall'Italia?

Sono qui da 3 anni. Ne avevo quasi 40 e sentivo che era venuto il momento di dare una svolta alla mia esistenza. Una mia amica ha condiviso su facebook la ricerca di un posto nella sua azienda di Amsterdam come traduttore e montatore. Ho mandato il cv e neanche un mese dopo mi ero trasferito, iniziando un nuovo capitolo della mia vita. Sottolineo che in Italia lasciavo un lavoro a tempo indeterminato per uno a tempo determinato ma avevo perso talmente tanti treni nella mia vita, a quel punto, che non potevo lasciarmi sfuggire questa occasione. Dopo due anni l'azienda non mi ha concesso il tempo indeterminato e mi ha lasciato a casa ma non mi sono mai pentito della mia scelta. Dopo qualche mese di disoccupazione, sorretto dagli ammortizzatori sociali che qui funzionano benissimo (e si richiedono con un clic), ora lavoro in un'altra azienda. Il tasso di disoccupazione è al 3,4% contro l'8,4% italiano.

